

Il documento di previsione per il 2001 commentato dal sindaco Maurizio Roi

# Presentato il bilancio

Nel Piano triennale figurano investimenti per circa 72 miliardi  
"Stiamo procedendo come da programmi"

LUGO - Il nuovo bilancio di previsione 2001 è stato presentato durante il consiglio comunale di Lugo tenutosi ieri sera. Tra i punti di maggior importanza evidenziati hanno così trovato spazio la manutenzione delle strade e della città, una lieve riduzione Ici per la prima casa ed i contributi in conto interessi per l'acquisto dell'abitazione.

"In primo luogo - spiega il sindaco Maurizio Roi - l'Amministrazione ha scelto di ridurre, pur di poco, l'Ici sulla prima casa e di agevolare le categorie sociali più svantaggiate attraverso l'innalzamento dei limiti di reddito ai fini della maggior detrazione Ici e della restituzione dell'addizionale Irpef". In particolare, l'aliquota Ici sulla prima casa passa dal 5,50 al 5,40 per mille, restano invece invariate le aliquote fissate per le altre abitazioni al 5,5, per i terreni agricoli al 6 per mille, per gli immobili a destinazione diversa dall'abitazione al 6,30 per le abitazioni non occupate al 7 per mille. I contributi in conto per gli interventi alla casa costeranno

**TUTTI GLI STANZIAMENTI IN PROGRAMMA**  
**Piano investimenti ai raggi X**  
*I numeri divisi per vari settori di intervento*

LUGO - Il piano triennale degli investimenti 2001-2003 prevede uno stanziamento di 72 miliardi e 460 milioni così ripartiti: 19 miliardi e 339 milioni nel 2001, 27 miliardi e 530 milioni nel 2002, 25 miliardi e 590 milioni nel 2003. Bilancio corrente e piano investimenti 2001 sono suddivisi in diverse funzioni: 1) Amministrazione, gestione e controllo: 15 miliardi e 400 milioni di spesa corrente e 4 miliardi e 100 milioni di investimenti; 2) Polizia locale: 2 miliardi e 500 milioni di spesa corrente e 280 milioni di investimenti; 3) Istruzione: 5 miliardi 261 milioni di spesa corrente e 1 miliardo e 545 milioni di investimenti; 4) Cultura: 4

al Comune 700 milioni nel prossimo anno e non meno di un miliardo a regime.

Nella parte corrente poi, il Bilancio raggiunge il pareggio a quota 55 miliardi e 70 milioni. Il piano triennale degli investimenti 2001-2003 prevede invece uno stanziamento di 72 miliardi e 460 milioni con la priorità con-

cessa agli interventi di manutenzione delle strade, degli edifici pubblici e della città in genere. In questo ambito sono previsti anche interventi come la ristrutturazione e l'arredo di Largo Calderoni e parte di piazza Trisi, il rifacimento di via Cardinal Bertazzoli, la realizzazione di marciapiedi e

plista ciclabile a Belricetto sulla provinciale Fiumazzo, la messa a norma di impianti di pubblica illuminazione, la manutenzione di centri civici, il completamento della ristrutturazione di Palazzo Tambe e della scuola elementare Codazzi, la manutenzione ed il restauro dei magazzini comunali da de-

stinare in parte ad archivio, la cura della piscina comunale, l'acquisto e la sistemazione di un terreno per l'ampliamento dell'area sportiva di via Toscana, la liberalizzazione dell'A14 bis, infine altri interventi destinati alla proposta di Lugo Città Telematica ed alla progettazione della nuova S. Vitale. Per le opere pubbliche previste nel piano investimenti sono già pronti i progetti di massima che rappresentano "un importante passo avanti-sottolinea Roi- sul fronte della operatività", mentre con il Bilancio di previsione è stato presentato anche un aggiornamento del programma di legislatura. "È sufficiente scorrere il documento programmatico 1999/2004 - dice ancora il sindaco - per accorgersi che l'Amministrazione ha già realizzato gran parte del programma e molte cose si stanno facendo. In sostanza stiamo procedendo su tutta la linea compatibilmente con tempi, circostanze e opportunità".

Marco Pirazzini

## Alla conferenza europea Delegazione lughese presente da oggi a Nizza Per sostenere la riforma

LUGO - Anche il Comune di Lugo sarà presente da oggi con alcuni suoi rappresentanti a Nizza, sulla costa azzurra francese, dove è in corso la Conferenza Intergovernativa dell'Unione Europea. Una delegazione capeggiata dal vice-sindaco Fausta Cavina ed accompagnata dal Gonfalone della città, parteciperà alla manifestazione promossa da numerose associazioni europee e federaliste per sostenere la via costituzionale che porta alla riforma delle istituzioni europee. Un cambiamento sostenuto da tutti gli Enti Locali che hanno espresso nelle scorse ore le loro preoccupazioni: "L'indirizzo assunto dai lavori della Conferenza Intergovernativa - sostengono gli stessi rappresentanti degli Enti Locali - fa pensare che le proposte in discussione non modificheranno in maniera sostanziale i meccanismi decisionali in vigore oggi come il diritto di veto in settori importanti per lo sviluppo dell'unione, una Commissione Europea senza poteri sostanziali ed un Parlamento Europeo senza poteri legislativi. Se questo orientamento avrà la meglio, con l'allargamento dell'Unione Europea a nuovi membri - concludono ancora gli Enti Locali - si arriverà alla paralisi del suo funzionamento". Cavina, con tutta la delegazione, parteciperà inoltre ad una convention organizzata dai giovani presenti nella città francese sul tema "Una Costituzione europea ed una carta dei Diritti dei Cittadini europei".

## Iniziativa promossa dal Comune di Lugo La storia della città raccontata in tre tesi laurea

LUGO - Si potrà rivivere la storia di Lugo, il suo passato e le traversie affrontate dalle popolazioni della zona negli ultimi secoli grazie alla nuova iniziativa dal titolo "Una tesi per la vita" promossa dall'Amministrazione comunale. La città nell'Ottocento e nel Novecento rivivrà dunque grazie alla presentazione di tre tesi di laurea raccolte nella biblioteca Trisi nel corso degli anni e che verranno riproposte in appuntamenti distinti tra loro nella sede della Banca di Romagna in via Manfredi alla presenza dell'assessore alla Cultura Daniele Ferrieri. I lavori, realizzati da studenti che hanno utilizzato per le loro ricerche le raccolte librarie e documentarie presenti all'interno della stessa biblioteca Trisi e che hanno poi scelto di lasciare una copia del loro elaborato in deposito per ulteriori studi, hanno creato ormai un vero e proprio fondo in grado di documentare, non solo aspetti inediti della

storia lughese e romagnola, ma anche temi politici, religiosi, scientifici e tecnici.

Il primo appuntamento della serie è in programma questa sera alle ore 20.30 quando Enrica Cavina presenterà la propria tesi di laurea dal titolo "Cultura e fascismo. La terza pagina de "La Santa Milizia" con Luciano Casali nella veste di relatore. L'iniziativa proseguirà poi giovedì prossimo con Luigi Peppi e la sua "I giochi dello scambio a Lugo in età moderna: mercati, fiere, botteghe" per concludersi infine il 21 dicembre con la tesi di Laura Ricci Petroni dal titolo "I borghi del Limite e di Cento nella Lugo napoleonica".

Nel corso delle tre serate verrà inoltre consegnato in omaggio a tutti i partecipanti un piccolo libretto nel quale è stato riportato l'elenco di tutte le tesi di laurea raccolte nel corso degli anni dalla biblioteca Trisi.

mar.pi.

## Musica sinfonica al teatro Rossini

Concerto di musica sinfonica stasera, alle 21 al teatro Rossini di Lugo, dove l'associazione "Operacentoquindici" inaugura la sua stagione musicale. Il concerto vedrà sul palco l'orchestra dell'associazione diretta dal maestro Carlo Argelli con Denis Zardi solista al pianoforte. Sono in programma musiche di Mozart, Beethoven e Rossini. Ingresso libero con prenotazione alla biglietteria del Rossini 8 (0545-38542).

## Il vicesindaco oggi a Nizza

Oggi il Comune di Lugo, rappresentato dal vicesindaco Fausta Cavina e dal proprio gonfalone parteciperà, insieme a molti altri Comuni d'Europa, alla manifestazione in programma a Nizza per chiedere una Costituzione federale europea.

gob. lugo 2/12

ille & un atale LG  
2000-2001



**LUGO: un Natale coi baffi**  
Novembre 2000 \* Gennaio 2001



**Shopping  
Spettacoli  
Ristorazione  
Manifestazioni  
Iniziative culturali  
Eventi sportivi e ricreativi**

Una iniziativa  
Comune di Lugo

## Chi crede al vigile di quartiere

Controllato 7/12

La domanda che propone il titolo del mio intervento non deve essere considerata retorica. Il Comune di Lugo ha avviato nel mese di Novembre la sperimentazione del V.d.Q. nel centro cittadino, in attesa di valutarne i risultati e, se del caso, estenderla a tutto il forese. La finalità è senz'altro condivisibile: rispondere con fatti concreti alle istanze di maggior sicurezza provenienti dai cittadini del nostro territorio, senza con ciò intralciare il lavoro (e la funzione istituzionale) di tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico assegnata da leggi nazionali alle Forze dell'Ordine, ma al contrario cooperando con Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza in una sorta di coordinamento interforze.

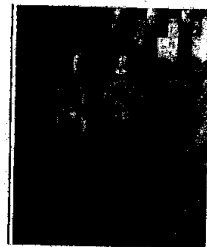
Per una volta, insomma, le multe non c'entrano: c'entra la volontà di prevenire con ogni mezzo possibile gli atti criminali e criminogeni. E questo è senz'altro un fatto da valutarsi positivamente.

Avendo tuttavia seguito il lavoro di preparazione del progetto in parola sia nella Commissione Bilancio che in Consiglio comunale (dove il progetto stesso è approvato nel mese di Giugno per essere votato favorevolmente dalla maggioranza) devo evidenziare il grave limite di praticabilità, emerso da un'attenta valutazione del disegno complessivo: la carenza di personale nell'organico del Corpo di Polizia Municipale del nostro Comune. Infatti l'accordo di programma tra i Comuni di Lugo, Bagnara, S. Agata e Massa per la gestione in forma unificata del servizio di vigilanza da un lato permette, è vero, di ridurre i costi di gestione a carico delle singole municipalità, ma dall'altro aumenta notevolmente l'estensione territoriale ed il numero di utenti del servizio (cioè i cittadini). Un organico di Polizia Municipale

già carente in precedenza diventa per ciò stesso gravemente insufficiente allorché si estende a dismisura il raggio di operatività, stante innanzitutto il pur troppo lontanissimo minimo di legge che disciplina un rapporto organico pari ad 1 vigile per ogni 1000 abitanti, posto con una norma della nostra Regione. Una simile carenza, così grave, non può non minare alle fondamenta il progetto del V.d.Q., frustrandone irrimediabilmente l'efficacia. E ciò prima ancora che si possa parlare, come sarebbe giusto, di formazione del personale. Quale personale? Quello mai assunto oppure in mobilità?

Il Gruppo di Forza Italia aveva già individuato queste carenze quando, in sede di campagna elettorale per le amministrative, aveva deciso di inserire l'importante argomento sicurezza fra le priorità del proprio programma elettorale. Abbiamo poi ribadito i nostri dubbi in Consiglio comunale ed in quella sede abbiamo presentato un documento nel quale chiedevamo alla Giunta un impegno per l'assunzione dei vigili urbani mancanti al raggiungimento dei minimi di legge e l'invito ad investire della medesima urgenza i Sindaci dei Comuni a noi legati dal medesimo accordo di programma in materia. Dopo la discussione e la rituale conta dei voti quel documento veniva bocciato dalla maggioranza di governo.

Eppure è la natura stessa del progetto del V.d.Q. a richiedere il potenziamento dell'organico delle divisioni. La città ed il forese vengono divisi infatti in zone sulla base dello stradario ed a ciascuna zona viene assegnato un vigile con il compito di presidiare il suo territorio a piedi o in bicicletta, scelta fatta appositamente per consentire al vigile di essere ben visibile, di osservare quanto ac-



cade e di ascoltare i cittadini (esercizi, artigiani, laboratori, studi, negozi, singoli privati) in una nuova ottica di integrazione fra Municipio e cittadini medesimi.

Delle due l'una: o si crede nel progetto del V.d.Q. quale apporto "locale" alla più completa e generale azione di prevenzione contro il crimine oppure non ci si crede. Se ci si crede, bisogna avere la forza di essere conseguenti nelle scelte che portano verso la tutela della sicurezza dei cittadini e verso l'efficacia dei progetti che si varano. Se non ci si crede, bisogna avere il coraggio di evitare sperimentazioni inutili.

Noi crediamo, lo abbiamo detto in Consiglio, in un progetto di V.d.Q. che abbia nell'adeguamento dell'organico e, successivamente, nella formazione del personale e i propri imprescindibili punti di forza. Solo così il progetto di V.d.Q. non rimane una pia illusione o, quel che sarebbe peggio, una operazione di pura facciata, ma diventa uno strumento utile per contrastare le forme criminali che pur troppo anche la nostra zona da qualche tempo ha iniziato a conoscere.

Stefano Russino è consigliere comunale di Forza Italia

## ASCOM: «SI PREOCCUPANO PER LE CHIUSURE DOPO AVER FAVORITO GLI IPER» Sindaci incoerenti sui piccoli negozi

«L'attuale preoccupante situazione dei negozi di generi di prima necessità nei piccoli centri era prevista e prevedibile. Si sta verificando in Italia quello che è già realtà in molti Paesi d'Europa, con una differenza: negli altri Paesi si corre ai ripari incentivando l'apertura di negozi di vicinato, da noi si favoriscono le chiusure dei piccoli negozi promettendo soldi a chi avesse cessato l'attività e si programmano aperture di nuove strutture della grande e mediogrande distribuzione». Così Pietro Lorenzetti, direttore dell'Ascom Lugo, interviene nel dibattito sui negozi nei piccoli centri, un problema tornato d'attualità con la ventilata chiusura dell'unico negozio di generi alimentari di San Patrizio. Lorenzetti evidenzia come, «i Comuni della nostra provincia abbiano localizzato aree per nuove strutture di

media e grande distribuzione per complessivi 85mila metri quadrati. E' evidente che se questo si realizzerà molti negozi di vicinato chiuderanno, a cominciare da quelli delle frazioni e delle periferie delle città». Il sindaco di Conselice sottolinea di aver contattato anche l'Ascom per risolvere la situazione di S. Patrizio. «E' vero — conferma Lorenzetti — il sindaco Cocchi è preoccupato per la situazione e quindi ci siamo attivati per trovare un imprenditore disposto a gestire quel negozio di generi alimentari. Resta però da chiedersi perché i sindaci siano così incoerenti. Da un lato programmano la nascita di strutture di media e grande distribuzione, con conseguente chiusura dei negozi di vicinato, dall'altra sono preoccupati che ciò avvenga». A detta di Lorenzetti, «occorre capire che realtà comunali con poco

meno di diecimila abitanti non possono coniugare la grande superficie con il servizio alle frazioni. Perché allora non imparare da quanto avviene all'estero, dove si favorisce la nascita di piccoli negozi perché solo così si può svolgere un servizio adeguato alle fasce più deboli della popolazione, mantenere in vita le comunità locali, evitare la mobilità dei cittadini e i conseguenti riflessi sul traffico». Lorenzetti conclude affermando che «il fenomeno delle chiusure dei piccoli negozi si è accentuato con l'entrata in vigore del decreto Bersani e l'apertura a Lugo dell'Ipercoop. Credo allora che anche a Coop Italia vada rivolto un invito a impegnarsi, sperando che non si limiti a fornire un'auto condotta da volontari per portare gli anziani di San Patrizio a fare la spesa alla Coop di Lugo o di Conselice».

# Piero Dosi

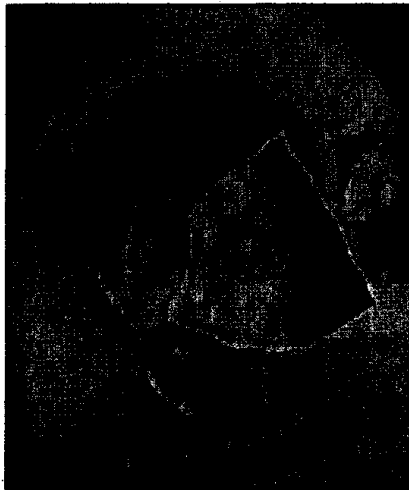
*Autore  
7/12*

Sabato 16 dicembre, alle Peschiere della Rocca (ore 16.30) e a Casa Rossini (ore 17.30) a Lugo, verrà inaugurata la mostra antologica dedicata all'artista Piero Dosi, promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Lugo.

L'esposizione, curata da Aldo Savini con la collaborazione di Raffaello Biagetti, presenta settantadue opere di Dosi realizzate tra il 1974 e il 2000, di cui 48 su tela, in mostra alle Peschiere, e 24 su carta esposte a Casa Rossini.

Come osserva Aldo Savini nell'introduzione al catalogo della mostra, Dosi tende sempre a trovare nell'opera se stesso, il senso fisico di una presenza visibile e ciò lo porta a scoprire le tracce della propria immagine immersa nello spazio pittorico, indefinita e vagante. Così dalla figura la sua pittura si orienta verso un astrattismo che si risolve esclusivamente nel colore, prima congiunto ad una densa materia pittorica, poi diluita fino a farsi quasi evanescente. Seguendo questo andamento - continua Savini - Dosi giunge ad un approdo che non ha riscontro nel panorama degli artisti locali, per cui oltre che come presenza inquieta si qualifica come presenza atipica.

L'esposizione, resa possibile grazie alla disponibilità al prestito delle opere di numerosi collezionisti privati, costituisce un ulteriore momento di quell'indagine sulla pittura contemporanea di ambito lughese che il Comune di



Lugo ha avviato negli anni Novanta, il catalogo, pubblicato da Edit Faenza, contiene testi di Philippe Daverio, Giulio Guberti, Gian Ruggero Manzoni e Aldo Savini. Dopo le mostre su Giulio Avveduti e sull'Arte lughese del Novecento nei musei dell'Emilia-Romagna, l'omaggio a Piero Dosi rappresenta, secondo l'assessore alla cultura Daniele Ferrieri, una significativa conclusione della programmazione del 2000 nel settore del-

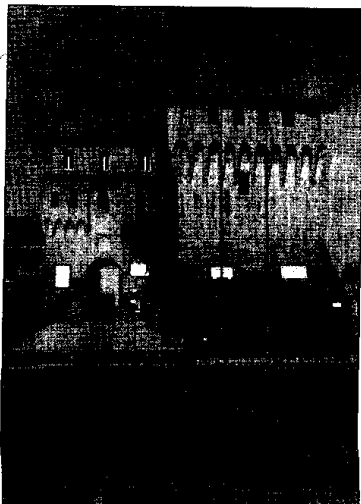
le attività espositive.

La mostra Piero Dosi: Opere (1974-2000) resterà aperta dal 16 dicembre 2000 al 28 gennaio 2001 osservando i seguenti orari: 10-12.30 e 15-18 (chiusura i lunedì non festivi).  
Informazioni ed organizzazione: Servizio Musei del Comune di Lugo  
tel. 0545.38556 e-mail: turismo@comune.lugo.ra.it

## IL BILANCIO COMUNALE PREVEDE UNA DIMINUIZIONE DELL'ALIQUOTA

# Cala l'Ici sulla prima casa

Lieve riduzione dell'Ici sulla prima casa, manutenzione delle strade e della città, contributi in conto interessi per l'acquisto dell'abitazione: questi i punti principali del bilancio di previsione 2001 del Comune di Lugo, la cui presentazione era all'ordine del giorno del consiglio comunale di ieri sera. «L'amministrazione - afferma il sindaco Maurizio Roi - ha scelto di ridurre, se pur di poco, l'Ici sulla prima casa e agevolare le categorie sociali più svantaggiate attraverso l'innalzamento dei limiti di reddito ai fini della maggior detrazione Ici e della restituzione dell'addizionale Irpef». In specifico, l'aliquota Ici sulla prima casa passa dal 5,50 al 5,40 per mille, restano invariate le aliquote per le altre abitazioni (5,8 per mille), per i terreni agricoli (6 per mille); per gli immobili a destinazione diversa dall'abitazione (6,30 per mille) e per le abitazioni non occupate (7 per mille). I contributi in conto interessi da destinare agli interventi per la casa costeranno al Comune 700 milioni nel 2001 e circa un miliardo a regime. Nella parte corrente, il bilancio raggiunge il pareggio a 55 miliardi e 70 milioni. Il piano triennale degli investimenti 2001-2003 prevede invece uno stanziamento di 72 miliardi e 460 milioni così ripartiti: 19 miliardi e 339 milioni nel 2001, 27 miliardi e 530 milioni nel 2002, 25 mi-



Il bilancio comunale di previsione prevede per il 2001 investimenti per oltre 19 miliardi di lire.

investimenti; istruzione: 5 miliardi e 261 milioni di spesa corrente e 1 miliardo e 545 milioni di investimenti; cultura e beni culturali: 4 miliardi e 495 milioni di spesa corrente, 610 milioni di investimenti; settore sportivo e ricreativo: 950 milioni di spesa corrente e 2 miliardi e 380 milioni di investimenti; setto-

re turistico: 232 milioni di spesa corrente; viabilità e trasporti: 5 miliardi e 380 milioni di spesa e 8 miliardi 261 milioni di investimenti; territorio e ambiente: 4 miliardi 170 milioni di spesa corrente e 1 miliardo e 410 milioni di investimenti; settore sociale: 7 miliardi 260 milioni di spesa corrente e 743 milioni di investimenti; sviluppo economico: 620 milioni di spesa corrente; servizi produttivi (farmacie): 8 miliardi e 695 milioni di spesa corrente. Per quanto riguarda gli investimenti la priorità è data agli interventi di manutenzione delle strade, con 4 miliardi e 300 milioni di spesa, e degli edifici pubblici. Sono previsti tra l'altro: ristrutturazione e arredo di largo Calderoni e parte di piazza Trisi (600 milioni), ristrutturazione di via Cardinal Bertazzoli (600 milioni), realizzazione marciapiedi e pista ciclabile a Belricetto sulla strada provinciale Fiumazzo (450 milioni quota parte del Comune), completamento della ristrutturazione di Palazzo Tamba (1 miliardo e 500 milioni), manutenzione e ristrutturazione dei magazzini comunali da destinare in parte ad archivio (1 miliardo), manutenzione della piscina comunale (1 miliardo e mezzo), acquisto e sistemazione di un terreno per l'ampliamento dell'area sportiva di via Toscana (750 milioni) e liberalizzazione dell'A/14 bis (1 miliardo e 500 milioni di lire).

# Rusco e tariffa: nuove proposte

*continua* 4/12 di Mario Mazzotti

Il tema del passaggio dalla tassa alla tariffa per la raccolta dei rifiuti diventa sempre più pressante, soprattutto perché il nuovo regime scatterà dal 1° gennaio 2001.

A questo proposito abbiamo raccolto questa lunga dichiarazione del presidente dell'associazione intercomunale, e sindaco di Bagnacavallo, Mario Mazzotti.

Sono cominciate le trattative con le organizzazioni sindacali e aziendali dell'area per illustrare la proposta di passaggio da tassa a tariffa, per la raccolta dei rifiuti,

come previsto dalla legge. Stanno pervenendo le osservazioni e le controposte. C'è l'impegno assunto dai comuni di esaminare attentamente e di avviare una fase di confronto molto impegnato sul regolamento di attuazione della tariffa che andrà approvato entro febbraio 2001.

Il regolamento assumerà una grande importanza, dovrà essere

*continua a pagina 1*

# "Una tesi per la vita"

*continua* 4/12

Giovedì 7 dicembre, inizia il ciclo "Una tesi per la vita" promosso dalla Biblioteca Comunale "Trisi" e dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Lugo alla sala assemblee della Banca di Romagna, in via Manfredi 10

Lo studio, la cultura, l'economia e la società a Lugo negli ultimi due secoli sono al centro del ciclo di incontri che si svolgeranno a partire da giovedì 7 dicembre (ore 20.30) presso la sala assemblee della Banca di Romagna, in Via Manfredi 10.

Si chiama "Una tesi per la vita", l'iniziativa promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Lugo e dalla Biblioteca "Trisi" che ha raccolto nel corso degli anni le tesi di laurea degli studenti che, avendo utilizzato per le loro ricerche le raccolte librerie e documentarie presenti in sede, hanno poi scelto di lasciare in deposito una copia del loro elaborato per futuri studiosi e ricercatori che volessero consultare od approfondire gli argomenti trattati. Si è costituito così un vero e proprio fondo che documenta non solo interessanti e qualche volta inediti aspetti della cultura lughese o romagnola, ma affronta anche problemi politici, questioni religiose, temi scientifici e tecnici poco rappresentati nelle raccolte della stessa Biblioteca "Trisi".

Il fondo delle tesi di laurea riveste, oggi, una propria specificità e viene spesso fruito dagli utenti e dal personale della biblioteca per informazioni, studi e ricerche. Non bisogna poi dimenticare che per molti laureati, la tesi ha rappresentato una delle poche occasioni nella vita, se non l'unica, per realizzare una vera e propria ricerca, acquisendo a livello personale, un valore affettivo e simbolico, tale da costituire per molti un traguardo per molti versi singolare ed esclusivo.



Enrica Cavina aprirà la serie presentando la propria tesi di laurea "Cultura e fascismo. La Terza pagina de La Santa Milizia" discussa con relatore il professor Luciano Casali.

Lo studio di Enrica Cavina evidenzia come il giornale "La Santa Milizia" seppe diventare, nella seconda metà degli anni '30 palestra e luogo di incontro intellettuale da cui uscirono diai futuri dirigenti della Resistenza che uomini della Repubblica Sociale Italiana. La ricerca, che ha ampiamente utilizzato le carte dell'archivio di Stato, svela alcuni elementi di un intreccio nazionale che vede coinvolti personaggi come Fidia Gambelli, Davide Lajolo, Pietro Ingrao.

Sarà presente l'assessore alla cultura, Daniele Ferri.

Il secondo ed il terzo incontro sono programmati per il 14 e 21 dicembre 2000.

Per informazioni: Biblioteca Comunale "Trisi" - Piazza Trisi, 19 - Lugo  
Tel. 0545/38556 - 38400

# Rusco e tariffa: nuove proposte

*continua* 4/12

*continua da pagina 1*

unitario per tutto il territorio, disciplinare i modi e le forme incentivanti la raccolta differenziata, nel senso di identificare una sorta di premio ecologico per coloro che conferiscono i rifiuti in maniera separata.

Dovrà definire i modi, le forme e le quantità dei sostegni sociali alle situazioni familiari più disagiate, che intendiamo naturalmente sostenere.

Dovrà inoltre essere approvato in contemporanea con il nuovo contratto di servizio da stipularsi fra i comuni proprietari e la loro azienda Te.Am: sarà così possibile procedere ad una zonizzazione dei territori e determinare quindi il costo del servizio in maniera più articolata (come ad esempio il numero degli interventi, gli spazzamenti etc) e di conseguenza le tariffe relative, e in questo contesto calibrare anche le tariffe in relazione alle attività economiche.

Emerge dalle osservazioni artigiane il tema giusto e condiviso di un miglioramento ed estensione del servizio di raccolta dei rifiuti e smaltimento legati alle loro attività.

Questo rappresenta per noi un ulteriore stimolo ad affinare la capacità imprenditoriale di Te.Am, con i relativi benefici economici e ambientali che ciò comporta.

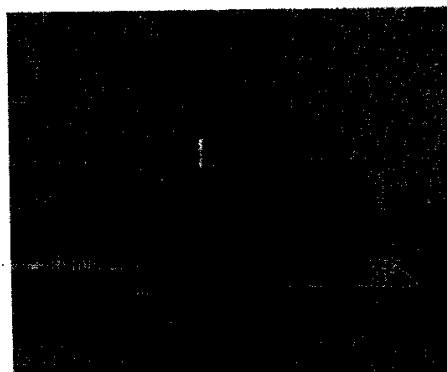
La fase di confronto attorno al regolamento avrà riflessi importanti sul quadro tariffario del 2001 che abbiamo presentato. In questo senso i comuni hanno deciso di assumersi in carico nei propri

bilanci (e di inserire quindi nelle cifre) una voce di spesa significativa per ammortizzare l'impatto dell'entrata in vigore sia per le famiglie sia per determinate tipologie di attività economiche. Ad esempio, il comune di Bagnacavallo ha previsto un budget di 150 milioni per questa voce.

Si potrebbe, ad esempio, rapportare la tariffa 2001 per le categorie economiche (che con il decreto Ronchi si troverebbero ad affrontare aumenti fino a 295%, come ad esempio i ristoranti, i bar, le peschierie, i fruttivendoli ed altri) alla cifra le stesse categorie pagheranno nel comune di Ravenna (che ha deciso di prorogare la tassa anche per il prossimo anno).

In questo modo si potrebbe veramente assumere il 2001 come un anno di vera transizione, verificare l'andamento delle entrate a fronte della novità della bollettazione e cambio di regime, indicare il mese di novembre 2001 come punto di approdo per la verifica complessiva, rivedere i conti (eventualmente ci trovassimo di fronte, come è possibile, a maggiori entrate) e proseguire in questo modo il confronto costruttivo con le categorie economiche e i sindacati salvaguardando lo spirito positivo della nuova legge.

Si raggiungerebbe inoltre un altro scopo: consentire all'agenzia di ambito di trovarsi di fronte un quadro provinciale più omogeneo e quindi prepararsi al meglio per svolgere, già per il 2002 la propria funzione istituzionale di authority pubblica sul versante delle tariffe.



# Rusco, da tassa a tariffa: le proposte della Cna

*di Velmo Assirelli*

L'attivazione soltanto negli ultimi mesi dell'anno di incontri e di momenti di confronto su una tematica così importante come è il passaggio da tassa a tariffa per la gestione dei rifiuti, elemento che va ad incidere, anche pesantemente, sui costi delle aziende, ci sembra tardiva e che non possa permettere di poter cogliere fin da subito gli eventuali correttivi da porre in atto.

Per portare avanti delle decisioni effettivamente concertate fra Enti Locali ed Associazioni è necessario la partecipazione di tutti i soggetti ai momenti decisionali e non limitarsi alla fase delle informazioni. A maggior ragione del fatto che la discussione quest'anno sta coinvolgendo un livello decisionale superiore, l'Associazione dei Sindaci della Bassa Romagna, non ancora completamente rodato.

Riteniamo positivo il fatto che questioni di tale importanza vengano affrontate in modo coordinato e uniforme da tutti i Comuni dell'area lughese, pur con l'eccezione di Russi, legato per lo smaltimento ad AREA. Occorre, a questo proposito, lavorare per realizzare un regolamento comunale unico per l'applicazione della tariffa attraverso una agenzia di bacino. Sottolineiamo a questo proposito che tutti i soggetti, Enti Locali ed Associazioni, debbano partecipare fin dall'inizio a questo momento di concertazione.

La CNA su questo versante è favorevole all'applicazione del metodo che effettivamente gravi sugli utenti in modo equo rispetto alla quantità dei rifiuti prodotti. A questo proposito il sistema della tariffa può essere quello che soddisfa le suddette condizioni.

Indipendentemente dal metodo che ancora per alcuni anni si andrà ad applicare è certo che si verificherà comunque un aggravio dei costi non indifferente per quasi tutte le tipologie di attività, con conseguenti ripercussioni sulla competitività delle

singole aziende, elemento questo da non trascurare per lo sviluppo del sistema economico territoriale. Come Associazione non siamo contrari alle novità ma di fronte a quanto prospettato è necessario che vi sia anche una contropartita anche in termini di miglioramento dei servizi attualmente svolti.

Nel contempo i Comuni, in quanto soci e proprietari di TE.AM., devono svolgere all'interno del consorzio un ruolo di tutela dei cittadini che rappresentano ed amministrano.

Dopo questa necessaria premessa ci sembra importante effettuare alcune osservazioni di carattere generale. Innanzitutto è indispensabile che TE.AM metta in campo tutte quelle politiche e quelle azioni atte a garantire una gestione efficiente di tutto il processo legato alla gestione rifiuti, ricercando anche quelle sinergie pubblico - privato che possano permettere di contenere i costi del servizio nei confronti della collettività.

E' comunque una premessa fondamentale che il TE.AM. presenti anche un piano industriale in cui si evidenzino le azioni per l'ottimizzazione della gestione ed il contenimento dei relativi costi di gestione al fine di rendere ancora più trasparente i rapporti con il cittadino-utente. Facciamo presente la preoccupazione degli imprenditori-cittadini di questi aumenti e riteniamo che si possa non solo aumentare le tariffe a carico degli utenti ma deve essere perseguita con forza la strada del contenimento dei costi, TE.AM. quindi, deve fare sempre più impresa, soprattutto ora che si sta concretizzando la trasformazione in SPA. Per fare impresa è fondamentale confrontarsi sul mercato con la concorrenza per questo è importante conoscere i tempi entro i quali si andranno a realizzare gli appalti per l'assegnazione del servizio ed il percorso che TE.AM. intende realizzare per

giungere preparato a questa scadenza.

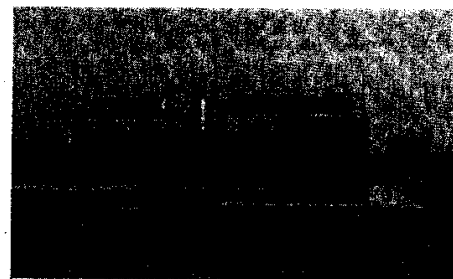
Nel contempo è necessario che i Comuni, attraverso TE.AM., garantiscano la raccolta differenziata degli imballaggi e degli altri materiali recuperabili, dai quali potranno ricavarne delle entrate derivanti dai corrispettivi che i Consorzi di filiera, facenti parte del CONAI, dovranno versare. Le imprese già pagano un contributo ai vari Consorzi di filiera e, quindi, occorre evitare che attraverso la tariffa si trovino nella posizione di pagare due volte per uno stesso rifiuto.

Per le utenze non domestiche che dimostrino di avere avviato a recupero rifiuti assimilati agli urbani, i Comuni devono prevedere un coefficiente di riduzione della tariffa, proporzionale alla quantità di rifiuti assimilati recuperati.

Per questo riteniamo opportuno mettere in campo, di concerto con le Associazioni di categoria, delle opportune forme di monitoraggio e di verifica dei rifiuti prodotti dalle singole tipologie di imprese, per superare anche i meccanismi legati ai coefficienti presuntivi ed avvicinarsi ad un sistema più equo possibile. Nel contempo è importante attivare forme di raccolta che attraverso appositi meccanismi permettano agli utenti di poter registrare, attraverso ricevute o altri strumenti, le quantità di rifiuti differenziati consegnati presso le isole ecologiche od altri appositi punti e scontare tali quantitativi dalla parte variabile della tariffa e non costingere le imprese ad utilizzare esclusivamente smaltitori privati. Per incentivare ulteriormente tale forma di raccolta che potrà portare beneficio agli utenti ma anche al TE.AM. che potrà gestire ed avviare a recupero e non solo smaltire una quantità maggiore di materiale con un ritorno economico, pensiamo interessante suggerire che tali rifiuti vengano considerati comunque assimilati agli urbani indipendentemente dalla quantità così conferita. Riteniamo per questo opportuno dare impulso al progetto di creazione di nuove isole ecologiche nel territorio di tutti i Comuni per rendere più semplice ed effettivamente più conveniente la raccolta differenziata.

Sarebbe, inoltre, importante individuare assieme a TE.AM. una strategia volta ad attrezzare il territorio per la raccolta di rifiuti speciali che permetta alle aziende di contenere i costi di smaltimento. Tutto questo potrebbe essere realizzato individuando alcuni punti di raccolta nei vari territori comunali dove concentrare queste tipologie di rifiuto permettendone una più agevole raccolta da parte degli smaltitori. Riteniamo opportuno, inoltre, che vengano attivate e/o incrementate forme di raccolta personalizzate per quel-

le attività che per quantità e qualità del rifiuto prodotto possono permettere l'attivazione del servizio economicamente conveniente. Riteniamo che l'applicazione dei parametri nel loro valore massimo consentito, per le attività artigiane e piccolo industriali sia estremamente penalizzante, soprattutto perché non legato ad una effettiva maggior produzione di rifiuti ma è anzi vero il contrario. Con l'accoglimento della richiesta di applicare parametri inferiori a quelli ipotizzati si avrebbe una miglior applicazione della filosofia che sta alla base del Decreto Ronchi: paga di più chi produce più rifiuti. Questo concetto ci sembra non sia ancora pienamente applicato. Le Amministrazioni locali, nel contempo, devono prevedere delle agevolazioni per i cittadini che dimostrino di avere effettuato la raccolta differenziata. Tali agevolazioni devono essere attuate tramite l'abbattimento della parte variabile della tariffa per una quota proporzionale ai risultati derivanti dalla raccolta differenziata. E' quindi necessario che venga istituito un "bonus" od uno sconto sulla quota variabile della tariffa, per incentivare gli utenti a conferire in maniera separata le diverse tipologie di rifiuto. Si ritiene opportuno mantenere le attuali percentuali di ripartizione del gettito fra utenze domestiche e non domestiche o comunque di non ritoccarle in maniera eccessiva, per questo rispetto all'8% prospettato ci si deve fermare ad un 5% a favore delle utenze domestiche ed evitare di aggravare la posizione delle imprese.



le attività che per quantità e qualità del rifiuto prodotto possono permettere l'attivazione del servizio economicamente conveniente.

Riteniamo che l'applicazione dei parametri nel loro valore massimo consentito, per le attività artigiane e piccolo industriali sia estremamente penalizzante, soprattutto perché non legato ad una effettiva maggior produzione di rifiuti ma è anzi vero il contrario. Con l'accoglimento della richiesta di applicare parametri inferiori a quelli ipotizzati si avrebbe una miglior applicazione della filosofia che sta alla base del Decreto Ronchi: paga di più chi produce più rifiuti. Questo concetto ci sembra non sia ancora pienamente applicato.

Le Amministrazioni locali, nel contempo, devono prevedere delle agevolazioni per i cittadini che dimostrino di avere effettuato la raccolta differenziata. Tali agevolazioni devono essere attuate tramite l'abbattimento della parte variabile della tariffa per una quota proporzionale ai risultati derivanti dalla raccolta differenziata. E' quindi necessario che venga istituito un "bonus" od uno sconto sulla quota variabile della tariffa, per incentivare gli utenti a conferire in maniera separata le diverse tipologie di rifiuto.

Si ritiene opportuno mantenere le attuali percentuali di ripartizione del gettito fra utenze domestiche e non domestiche o comunque di non ritoccarle in maniera eccessiva, per questo rispetto all'8% prospettato ci si deve fermare ad un 5% a favore delle utenze domestiche ed evitare di aggravare la posizione delle imprese.

Per quanto riguarda le categorie di utenze non domestiche non ci sembra siano state raggruppate in maniera rispondente alla effettiva omogeneità delle attività svolte. Ad esempio ci sembra inopportuno affiancare in uno stesso raggruppamento le attività di falegnameria, idraulico ed elettricista in quanto per organizzazione del lavoro e tipo di attività svolta e quindi di quantità e tipologia di rifiuto prodotto sono molto diver-

sificate. Ci sembra opportuno, inoltre, identificare con chiarezza una categoria di attività che faccia riferimento alle attività artigianali con laboratorio per la produzione di beni specifici e servizi. All'interno di questa voce dovrebbero, a nostro avviso, essere inserite tutte le attività artigiane di produzione di beni e servizi non identificate in altre categorie.

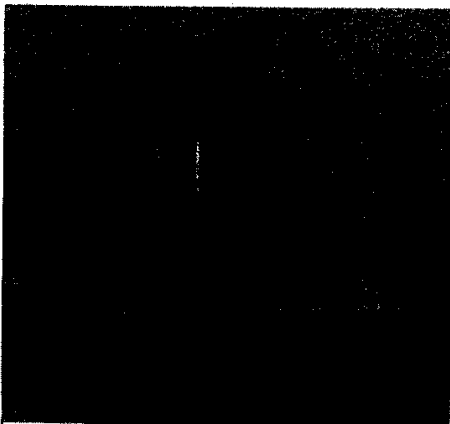
Una errata classificazione ci sembra possa essere riferita anche ai laboratori per la produzione di pane e pasta fresca affiancati inopportuno ai supermercati e per le pizzerie al taglio assimilate all'ortofrutta, alle peschierie, ecc... Queste attività artigiane, a nostro avviso, devono essere ricomprese all'interno della classe "attività artigianali con laboratorio per la produzione di beni specifici e servizi" insieme alle rosticcerie, alle lavanderie, all'artigianato artistico, ecc... In sintesi si ritiene opportuno un preciso riferimento di certe tipologie di attività all'iscrizione nell'Albo delle imprese artigiane per una classificazione più chiara e corretta.

La tariffa, anche se con una certa gradualità, andrà a coprire l'intero costo del servizio. Quindi l'intero costo del servizio, che era in parte coperto con altre entrate, in futuro graverà direttamente sugli utilizzatori. I Comuni, potendo così disporre di maggiori capacità di entrate, dovrebbero, di conseguenza, ridurre proporzionalmente il peso della fiscalità generale anche in considerazione del fatto che non dovranno più sostenere i costi di gestione della riscossione della tariffa che saranno in carico a TE.AM.

Riteniamo opportuno, inoltre, razionalizzare, semplificandola, la gestione dell'emissione delle bollette periodiche. Ci sembra cosa giusta accorpate in un unico documento i costi di acqua e di rifiuti, semplificando agli utenti la gestione di queste spese.

\*\*\*

*Velmo Assirelli è il presidente della Cna di Lugo*



# Sono decisivi i servizi alla persona

*Camanzi*  
7/12

di Giuseppe Camanzi

Non è raro riscontrare nel succedersi degli eventi riportati dalle cronache quotidiane e soprattutto dai titoli ricorrenti sulle prime pagine dei giornali un atteggiamento ambivalente nei confronti della medicina: ora vista in grave crisi e ora esaltata nelle sue illimitate possibilità. Fra terapie miracolose e trapianti che sembravano impossibili, la tecnologia ha spesso realizzato e ottenuto successi strepitosi in ambito medico a favore della salute. L'entusiasmo derivato da questi risultati tende a suscitare fra la gente enormi aspettative: si finisce per pensare che sia sicuramente possibile sconfiggere tutte le malattie, risolvere tutti i problemi fisici e prolungare pressoché indefinitamente la vita. Si creano così inevitabilmente promesse talmente suggestive ed impegnative da non potere essere sempre mantenute, con l'esito che, il più delle volte, quello che resta nella sensibilità comune e nell'immaginario collettivo è una forte delusione e un diffuso scontento. Certo in alcuni casi occorre ridimensionare alcuni orizzonti illimitati proposti dalla medicina ma è opportuno anche rimuovere alcune censure presenti in maniera forte nei confronti di alcune particolari situazioni umane; spesso non eludibili e comunque sempre importanti e significative nel contesto dell'esistenza umana. Ci riferiamo alla vecchiaia e alle malattie croniche. Si deve riconoscere che la sofferenza e la mortalità sono aspetti costitutivi della vita umana e che la promessa di una vita senza limiti induce a false speranze. Occorre auspicare in questo senso un cambio di mentalità e una diversa prospettiva della pratica medica e del prendersi cura, capaci di spostare l'attenzione proprio sugli interventi di prevenzione e di assistenza, invece che insistere unicamente sugli interventi miracolosi. Questo cambiamento di mentalità e di prospettiva può essere la condizione necessaria, anche se non sufficiente, per perseguire una medicina sostenibile e più rispondente alle esigenze di giustizia. Si tratta di un'ottica differente che richiede una più esplicita responsabilità personale e pubblica nei confronti della salute. Ciò comporta per gli individui ma soprattutto per le istituzioni pubbliche



un obbligo maggiore e più estensivo di prendersi cura della salute non esauendo il proprio impegno nel curare la malattia ma valorizzando anche i momenti della prevenzione, della promozione e dell'assistenza. La realizzazione di tale idea esige non solo istituzioni sanitarie ed assistenziali efficienti e ben gestite, ma anche una riconsiderazione dei valori fondamentali dei servizi alla persona. La completezza dei servizi alla persona non sta tanto e solo nella produzione tecnica della risposta, pur non negando, anzi positivamente riconoscendo il guadagno produttivo ed il valore effettivo portato in questi ultimi tempi dal criterio dell'appropriatezza, ma anche nella possibilità e nella capacità di ridefinire antropologicamente e di salvaguardare le dimensioni costitutive ed istitutive del persona in quanto cittadino. Appare allora decisiva per la definizione del sistema organizzativo dei servizi alla persona quell'attenzione a tutti quegli eventi dell'arco esistenziale che troppo spesso lo scenario socioculturale nega: la malattia, il dolore, la sofferenza e la vecchiaia. In questa direzione un momento importante e significativo è l'attività della Residenza Sanitaria Assistenziale che ha preso il via l'11 settembre nei locali dell'ex Convento di San Domenico. L'ex convento, completamente rimesso a nuovo, può accogliere circa 40 anziani non autosufficienti, non assistibili a domicilio e richiedenti trattamenti continui, affetti da patologie cro-

niche degenerative a tendenza invalidante che non necessitano di specifiche prestazioni ospedaliere. Le finalità della residenza sono di garantire: l'assistenza sanitaria di base per il mantenimento ed il miglioramento dello stato di salute e del grado d'autonomia della persona; l'assistenza sanitaria specialistica ed i trattamenti riabilitativi programmati sulle necessità previste nel piano d'assistenza individuale; l'assistenza tutelare della persona per lo svolgimento delle attività della vita quotidiana in relazione al reale livello d'autonomia personale; le attività sociali per il mantenimento della vita di relazione all'interno della struttura e del contesto sociale. La struttura già attiva per una trentina d'assistiti, ospita anche un Centro Diurno Assistenziale, con già una quindicina di presenze; la sua gestione è stata affidata agli Istituti Riuniti di Assistenza di Lugo tramite una convenzione approvata dal Consiglio Comunale. In questo la Residenza testimonia anche l'importanza e la necessità dell'integrazione tra soggetti istituzionali differenti (Comune, USL e Istituti Riuniti) per l'organizzazione dei servizi alla persona, e il bisogno sempre più sentito ed urgente di "riterritorializzare", nel contesto della comunità locale, questi servizi contro i rischi e le tentazioni di anonimato presenti nello scenario della globalizzazione. Oggi il cambio degli scenari, i nuovi bisogni, i desideri, le attese del cittadino "ridiscrivono" i confini da una parte e gli orizzonti dall'altra della programmazione e dell'organizzazione dei servizi alla persona. L'inaugurazione ufficiale della Residenza Sanitaria Assistenziale e del centro Diurno prevista per il 1° Dicembre, rappresenta l'occasione per fare conoscere e per valorizzare una presenza che da alcuni mesi è molto più che una risorsa per il nostro territorio, un patrimonio, la cui difesa e il cui miglioramento è affidato alla storia quotidiana del nostro comprensorio ma soprattutto alla corresponsabilità di ciascuno di noi.

Giuseppe Camanzi è il presidente degli Istituti Riuniti di Assistenza di Lugo

# Bilanci comunali, la Cna chiede....

*articolo  
7/12*

Da circa un anno, dalla costituzione cioè dell'Associazione dei Comuni della Bassa Romagna, abbiamo avviato un confronto sui temi e le problematiche dell'area lughese con i Sindaci referenti sulle singole questioni sollecitando e cercando di addivenire a comportamenti uniformi sul territorio dei dieci Comuni dell'area lughese.

Siamo convinti come Cna che debba essere sostenuto e valorizzato lo sforzo delle Amministrazioni locali di procedere in maniera univoca su importanti questioni riguardanti il territorio. Il processo deve essere accelerato, l'uniformizzazione dei comportamenti, delle procedure vanno sicuramente nell'ordine di una effettiva semplificazione, così come sostenuto dalle Associazioni. L'approfondimento dei temi legati all'approvazione dei bilanci comunali e alla fiscalità locale è forse uno dei temi più importanti perché dalle politiche che le Amministrazioni mettono in campo sulle tematiche della fiscalità dipendono, fra l'altro le azioni di sviluppo delle attività economiche.

La discussione dei bilanci comunali e del Piano triennale degli investimenti avviene, in molte realtà del territorio, a nodoso della sua effettiva approvazione lasciando poco spazio per l'elaborazione di eventuali osservazioni e pochi margini per intervenire su un documento complesso.

Come Cna vogliamo continuare a partecipare a veri momenti di concertazione che permettano alle Associazioni di essere dei soggetti attivi di questo meccanismo.

Alcuni studi a livello nazionale mettono in evidenza una tendenza verso l'aumento delle entrate finanziarie derivanti dagli strumenti fiscali in possesso delle Amministrazioni comunali.

Altre indagini ci dicono con molta chiarezza che la pressione fiscale continua ad essere troppo elevata per l'artigianato e la piccola e media impresa.

Certamente gli Amministratori pubblici si trovano a gestire una problematica complessa con trasferimenti in costante diminuzione e la necessità, nel contempo, di aumentare la tassazione locale.

È importante, quindi, che vengano elaborati dati disaggregati per capire qual è la contribuzione delle singole categorie ed il ritorno in termini di incentivi, investimenti, ecc... che si realizzano. Sempre più è necessario capire come vengono spese le risorse.

A livello di gestione dei singoli tributi è fondamentale che nell'area lughese vengano individuate linee di indirizzo e gestione uniformi, elemento questo che distinguerebbe questo territorio come un unicum facendo fare all'Associa-



presenta la leva più importante delle entrate comunali. La gestione concreta di questa imposta ha dato vita ad una varietà enorme di artifici contabili, maggiorazioni, detrazioni e differenziazioni che hanno determinato ulteriori difficoltà burocratiche e lo scontento della maggioranza dei contribuenti.

L'assunzione di delibere e l'adozione di regolamenti che contengono criteri di applicazione troppo diversificati provoca incertezze sulla corretta applicazione dell'imposta nei contribuenti che vorrebbero adempiere l'obbligo, ma anche nei soggetti delegati a tale adempimento quali le Associazioni di categoria.

Come Cna riteniamo, inoltre, importante procedere ad una armonizzazione a livello dei dieci comuni del comprensorio sia per quanto riguarda le aliquote da applicare sia per quanto riguarda la gestione delle eventuali detrazioni.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi pubblici riteniamo sia debbano attivare, ove è possibile, accordi e modalità operative con i consorzi delle imprese arti-

attività, mettendo in campo meccanismi che ne permettano di misurare il livello di rispondenza alle necessità dei cittadini. Il tutto in un'ottica di imprenditorialità che consenta di contenere i costi e le eventuali ricadute negative sulla collettività.

A livello generale la posizione della Cna si può riassumere in alcuni punti principali:

- definizione di interventi volti al contenimento e ad una maggiore qualità della spesa pubblica;
- alleggerimento della pressione fiscale;

- semplificazione ed armonizzazione dei sistemi di riscossione;

- le imposte locali non devono intendersi aggiuntive di quelle centrali e devono essere semplici sia nella struttura che nei controlli;
- garanzia di una buona e trasparente gestione dei servizi con equo sistema tariffario;

- ricerca di strumenti e modalità per utilizzare la leva fiscale ai fini dello sviluppo (ad esempio abbattimento delle aliquote per le nuove imprese).

*Le presidenze Cna*

## INCONTRI ORGANIZZATI DALLA TRISI La storia moderna di Lugo vista attraverso le tesi

Prende il via oggi un'iniziativa con la quale l'amministrazione comunale lughese intende valorizzare le tesi di laurea raccolte dalla biblioteca Trisi nel corso degli anni. Si tratta di lavori realizzati da studenti che hanno utilizzato per le loro ricerche le raccolte librerie e documentarie presenti in biblioteca e che hanno poi scelto di lasciare in deposito una copia del proprio elaborato a disposizione di studiosi e ricercatori. Si è costituito quindi un vero e proprio fondo che documenta non solo inediti aspetti della storia e della cultura lughese e romagnola, ma affronta anche temi politici, religiosi, scientifici e tecnici. L'iniziativa si svolgerà nella sede della Banca di Romagna, in via Manfredi 10, alla presenza dell'assessore comunale alla cultura Daniele Ferrieri; nel corso di tre appuntamenti ci si soffermerà in particolare sulla storia di Lugo, tra Ottocento

e Novecento, vista appunto attraverso le tesi di laurea. Oggi, alle 20.30, Enrica Cavina presenterà la propria tesi dal titolo 'Cultura e fascismo. La terza pagina de La Santa Milizia', relatore Luciano Casali. Lo studio evidenzia come questo giornale seppe diventare, nella seconda metà degli anni Trenta, palestra e luogo di incontro intellettuale da cui uscirono sia i futuri dirigenti della Resistenza, sia uomini della Repubblica sociale italiana. I successivi appuntamenti sono in programma il 14 dicembre, quando Luigi Peppi presenterà la propria tesi su 'I giochi dello scambio a Lugo in età moderna: mercati, fiere, botteghe', e il 21 dicembre, con Laura Ricci Petroni che presenterà la propria tesi su 'I borghi del Limite e di Cento nella Lugo napoleonica'. In occasione degli incontri sarà consegnato un opuscolo che contiene l'elenco delle tesi raccolte dalla biblioteca Trisi.